

impostato un modello organizzativo omogeneo secondo criteri di sussidiarietà operativa tra livello centrale e regionale, con uniformità dei costi di gestione del sistema, delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli. La delega, non ancora attuata, è stata prorogata dalla legge di conversione del decreto-legge “Milleproroghe 2017” di altri sei mesi (scadenza 25 febbraio 2018).

Occorre evidenziare, comunque, che numerose criticità attinenti le attività di AGEA, soprattutto nella gestione dei fondi FEASR, sono state rilevate dal Ministero negli ultimi anni, criticità che hanno determinato l’adozione di un piano di interventi correttivi predisposto dal Ministero stesso in qualità di autorità competente (aprile 2014) e poi l’adozione di un piano di azione da parte dello stesso Organismo pagatore (2015). Tali distonie, tuttora sussistenti, riguardano la gestione del debito³⁰; l’operazione Bonifica, per difficoltà nel rispetto della tempistica di lavorazione dei relativi verbali, per rilevare le irregolarità, per la ricognizione del debito e l’attivazione delle procedure per il recupero; l’assetto organizzativo per alcuni profili soggettivi di conflitto di interessi; l’attività non efficace di supervisione del SIN, sui servizi resi in agricoltura dalla Società che gestisce il Sistema informativo nazionale. Note critiche attengono alla funzione di coordinamento degli altri Organismi Pagatori riconosciuti.

Altro programma di rilievo è la Rete Rurale Nazionale (RRN)³¹, approvato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015. La Rete sostiene le politiche per lo sviluppo rurale, attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani. La dotazione di bilancio è di circa 115 milioni, di cui 59,7 milioni dal bilancio UE e 55 milioni di finanziamento nazionale. Sinora, è stato adottato il decreto di costituzione del Comitato di Sorveglianza (d.m. n. 17085 dell’11 agosto 2015), nonché predisposte le Convenzioni con gli Enti vigilati. Inoltre, sono state emanate le “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”, con Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016³². Successivamente, con decreto del 7 aprile 2016, a seguito di concertazione con tutto il partenariato, è stato approvato il piano di azione per il primo biennio di programmazione 2015-16, che espone le attività ed i servizi offerti, i temi scelti, gli obiettivi da perseguire, i soggetti attuatori e i destinatari, le modalità operative e le risorse necessarie. Il biennio è trascorso, è stato solo stabilito il perimetro programmatico, peraltro in ritardo rispetto all’inizio del periodo di riferimento. Dal punto di vista operativo, anche attraverso la progettazione di servizi e strumenti *web*, nel 2016 è proseguita l’attuazione del Programma Rete, fornendo costante supporto tecnico alle Regioni³³ su specifiche tematiche. Infine, è stato presentato il piano biennale di attività per il periodo 2017-18³⁴, al Comitato di sorveglianza nella seduta del 20 dicembre 2016.

In relazione alle “risorse nazionali” che sostengono le politiche del Ministero, si illustrano le risorse dedicate a specifici ambiti di intervento.

Con riguardo all’ambito della gestione del rischio³⁵ e della solidarietà, in caso di danni al settore agricolo, le risorse nazionali sono duplice: Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi che fa capo al Ministero ed il Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori a valere sul Fondo protezione civile. Il Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi è istituito e disciplinato dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per il sostegno delle imprese

³⁰ A seguito di una indagine avviata dalla Commissione nel 2013 la stessa, a conclusione anche della procedura di conciliazione, ha proposto con la sua posizione finale una rettifica finanziaria di circa 159 milioni, principalmente connessa a carenze nello svolgimento dell’attività di recupero.

³¹ I Piani di azione sono redatti in applicazione di quanto previsto dall’art. 54, comma 3, del Regolamento (UE) 1305 del 2013, e descrivono le attività che la Rete Rurale Nazionale intende realizzare nel biennio.

³² Documento redatto con l’obiettivo di uniformare le procedure connesse all’utilizzazione dei Fondi relativi agli interventi di sviluppo rurale, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia.

³³ In particolare, il supporto si è esplicitato in relazione a specifici temi come la semplificazione, la capacità amministrativa, il tasso d’errore, le condizionalità *ex ante*, il monitoraggio; inoltre sono state formalmente istituite le postazioni regionali della Rete e, in conformità a quanto previsto dal Programma Operativo è stata definita la composizione delle strutture di coordinamento presso l’Autorità di gestione (Ministero).

³⁴ Complessivamente il piano biennale prevede uno stanziamento di circa 19,8 milioni.

³⁵ Il settore assicurativo per la gestione del rischio è parte del II pilastro.

agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi³⁶. Inoltre, il decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015 n. 91, ha previsto l'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni per cause naturali³⁷ e non avevano sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio da piogge alluvionali e venti forti. Le risorse ordinarie del fondo³⁸ sono versate in conto entrate dello Stato e riassegnate nel capitolo 7411 del MEF, ovvero stanziate da apposite leggi, sono trasferite alle Regioni, secondo le rispettive quote di riparto; nella tavola seguente si riportano gli importi globali, poi assegnati e ripartiti tra le Regioni.

TAVOLA 12

FONDO NAZIONALE SOLIDARIETÀ D.LGS. N. 102 DEL 2004

(in euro)

Anno di riparto	Danni accertati	Risorse stanziate e impegnate	Risorse pagate
2014	617.269.000,00	13.333.968,00	11.637.132,00
2015	292.967.000,00	12.811.908,00	12.811.908,00
2016	134.988.000,00	13.005.560,00	in corso di erogazione
DL 51/2015	383.427.000,00	21.000.000,00	19.785.291,35
INTEGRATIVO 2014-2015 e DL 51/2015, esclusa <i>xylella</i> (17 mln)	1.275.977.000,00	20.000.000,00	in corso di erogazione

Fonte: Dati MIPAAF al febbraio 2017

A partire dal 2017, in un'ottica di coerenza con le funzioni, il capitolo per interventi indennizzatori è stato assegnato al Ministero.

Negli ultimi anni è stato intrapreso un cambiamento strutturale, vista la non adeguatezza degli stanziamenti in raffronto con l'ammontare dei danni accertati, come si evince dalla tavola precedente. Le risorse, difatti, sono state spostate dagli interventi di indennizzo *ex post* agli interventi assicurativi *ex-ante*, in grado di dare risposte idonee ed in tempi più rapidi, per consentire alle imprese danneggiate una immediata ripresa produttiva. Come già ricordato, nell'ambito della programmazione comunitaria è stata presentata, nel PSRN 2014-2020, una misura per la gestione dei rischi con 1,6 miliardi di risorse, con quota FEASR (45 per cento) e cofinanziamento nazionale, composta esclusivamente di interventi *ex-ante* (assicurazioni e fondi di mutualizzazione³⁹).

Per quanto riguarda invece le risorse nazionali⁴⁰, la tavola scuiente espone i contributi agli organismi collettivi di difesa e ai singoli beneficiari, relativi alle misure di aiuto, finanziate esclusivamente con risorse nazionali (smaltimento carcasse animali e copertura rischi sulle strutture aziendali) e all'integrazione dal 65 all'80 per cento degli aiuti per le polizze, già

³⁶ Modificato dal d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857 del 2006, della Commissione, del 5 dicembre 2006. Il Regolamento (UE) della Commissione del 25 giugno 2014, n. 702 del 2014 dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

³⁷ Danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali.

³⁸ Per quanto riguarda gli interventi compensativi le risorse ordinarie del fondo sono a carico del Fondo per la protezione civile –ex art. 1, comma 84, legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

³⁹ Intesa sullo schema di decreto del Ministro politiche agricole, alimentari e forestali recante Disposizioni per il riconoscimento la costituzione e la gestione dei fondi di mutualizzazione che possono beneficiare del sostegno di cui all'articolo 36 paragrafo 1, lettere b) e c) del regolamento (UE) n. 1305 del 2013 del 17 dicembre 2013 (67/CSR del 14 aprile 2016).

⁴⁰ Le risorse del Fondo sono destinate anche a promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, attraverso l'incentivazione alla stipula di contratti di assicurazione,

• mediante concessione di contributi sui premi, entro il limite delle risorse disponibili ed in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

finanziate fino al 65 per cento ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 art. 68, lett. d)⁴¹ a valere sul Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi, capitolo 7439.

TAVOLA 13

FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE-INCENTIVI ASSICURATIVI (CAP.7439)
(in euro)

Anno	Stanz. Def.	impegnato e pagato	di cui	
			organismi collettivi di difesa e singoli beneficiari	tramite organismi pagatori
2014	109.149.174,00	109.149.174,00	36.590.370,78	72.558.803,22
2015	120.000.000,00	120.000.000,00	28.580.028,69	91.419.971,31
2016	100.000.000,00	100.000.000,00	6.792.485,26	93.207.514,74

Fonte: Dati MIPAAF a febbraio 2017

L'Amministrazione prevede che, con il transito nel II pilastro della misura assicurativa, non sarà più necessario uno stanziamento consistente di risorse nazionali⁴², sia per effetto dell'abbassamento delle aliquote di sostegno per le polizze dall'80 al 65 per cento⁴³, sia perché lo stanziamento di maggiori risorse per la predetta misura assicurativa del PSRN (da 113 a 200 milioni) consente di coprire integralmente il fabbisogno: la Corte dei conti si riserva comunque di valutarne l'adeguatezza.

In relazione al settore irriguo, che è incluso negli interventi del II pilastro⁴⁴, a seguito della soppressione della Gestione commissariale, ex AGENSUD e del conseguente trasferimento delle funzioni al Ministero, sono stati avviati gli adempimenti necessari, sia con riferimento ai progetti in corso di realizzazione, sia con la presa in carico del contenzioso in essere. Nel corso del 2016, sono stati effettuati pagamenti dei SAL richiesti dai Consorzi di Bonifica del Sud, per complessivi 41 milioni, di cui circa 32 relativi al Piano Irriguo Nazionale (delibera CIPE 92/ 2010).

L'Amministrazione ha proceduto in via preliminare ad armonizzare la disciplina delle concessioni di opere e/o interventi nel settore irriguo, che erano in atto presso i Consorzi di Bonifica, per l'intero territorio nazionale, attraverso la stesura di linee guida. Inoltre, sono stati avviati contatti con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per ottenere da quest'ultimo, anche per il Centro-Sud, l'esercizio dell'Alta Sorveglianza sulle opere realizzate in concessione dai Consorzi di Bonifica.

Si rappresenta una sintesi contabile dello stato dei finanziamenti del settore, previsti dalle leggi 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) e legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Con la prima norma è stato istituito il Programma nazionale degli interventi nel settore idrico⁴⁵. Con la seconda legge (art. 2, comma 133) sono state stanziate le risorse per la prosecuzione del Piano Irriguo. La tavola riassume sinteticamente il finanziamento dei due Piani Irrigui Nazionali, comprensivo delle rimodulazioni in riduzione effettuate nel tempo. Lo stato di realizzazione, in termini di lavori eseguiti, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, per il

⁴¹ In particolare le risorse 2014 sono state utilizzate per coprire i fabbisogni degli anni 2012 e precedenti, il 2015 per il 2013 e precedenti, il 2016 per coprire in parte il fabbisogno dell'anno 2014, che si prevede di chiudere con le disponibilità 2017.

⁴² Capitolo 7439, Fondo solidarietà nazionale incentivi assicurativi.

⁴³ Con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti sugli aiuti di Stato (Reg. (UE) n. 702 del 2014), l'aiuto massimo previsto sulla spesa premi per le assicurazioni agevolate è del 65 per cento; per evitare sperequazioni tra i beneficiari anche l'aliquota massima dell'80 per cento ancora prevista dalla misura assicurativa del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo (art. 49 del Reg. (UE) n. 1308 del 2013) è stata ridotta al 65.

⁴⁴ La sottomisura 4.3, nell'ambito del PNSR 2014-2020, con la tipologia di operazione 4.3.1 relativa agli investimenti in infrastrutture irrigue, finanzia progetti di infrastrutturazione (bacini e relative adduzioni) su tutto il territorio nazionale. Il PSRN prevede 291 milioni per la sottomisura 4.3 per l'intero periodo.

⁴⁵ Il programma operativo, comprendente interventi per il Centro-Nord e per il Sud, è stato approvato dalla delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005.

Centro-Nord è del 79,75 per cento, mentre per il Centro-Sud è lievemente inferiore, pari al 76 per cento.

TAVOLA 14

PIANO IRRIGUO: SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016

(in euro)

	<i>Importo Concesso L. 350</i>	<i>Importo Concesso L. 244</i>	<i>Totale concesso (L.350 + L.244)</i>
Totale Italia Centro-Nord	768.986.433,41	418.507.864,31	1.187.494.297,72
Totale Centro-Sud	315.632.228,00	172.426.706,90	488.058.934,90
Totale Italia	1.084.618.661,41	590.934.571,21	1.675.553.232,62

Fonte: dati MIPAAF

Gli interventi nel settore irriguo si inseriscono nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, che costituisce il riferimento normativo europeo per la salvaguardia e la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per migliorare la qualità delle risorse idriche. In data 8 febbraio 2017, è stata disposta la pubblicazione del bando di selezione delle proposte progettuali nell'ambito del PSRN 2014-2020, bando approvato con decreto n. 31990 del 30 dicembre 2016.

Infine, si rappresenta che il Ministero ha attivato un sistema nazionale unico di riferimento per tutte le Amministrazioni ed enti competenti per la gestione delle risorse idriche a fini irrigui, per la quantificazione dei volumi irrigui, nell'ambito della "condizionalità 5.2A"⁴⁶. Esso consiste in un Sistema Informativo Geografico (GIS), denominato SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche a fini irrigui), gestito dal CREA-PB⁴⁷. Nel 2016 è stato elaborato un documento linee guida, condiviso e recepito da Regioni e P.P.A.A, enti irrigui, ANBI e associazioni di categoria ed esperti del settore⁴⁸.

Nell'ambito dei fondi unionali SIE, che forniscono sostegno alla politica di coesione, è previsto il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP. Perciò anche per il settore della pesca, le linee di attività sono finanziate sia da fondi comunitari che da fondi nazionali; quanto ai fondi comunitari, il Fondo europeo per la Pesca -FEP⁴⁹, è relativo alla programmazione 2007-2013 ed il FEAMP al periodo di programmazione 2014-2020. Lo stato di avanzamento al 2016 del programma operativo del FEP per entrambe le Aree Obiettivo (stanziamento 767,9 milioni) è pari a 93 per cento in termini di impegni (712,2 milioni) e al 90 per cento in termini di pagamenti (689,5 milioni).

In relazione al FEAMP per la nuova programmazione 2014-2020, l'attuazione è demandata al Programma Operativo Nazionale approvato a fine 2015⁵⁰, di cui la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero è Autorità di gestione. La dotazione finanziaria è di 537,2 milioni di risorse comunitarie e di 440,8 milioni di risorse nazionali. È seguita l'approvazione dell'Accordo Multiregionale nel giugno 2016, a seguito dell'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, con il quale sono state definite le misure di competenza regionale e centrale, nonché la relativa dotazione finanziaria degli Organismi intermedi e dell'Autorità di gestione. L'importo complessivo indicato dalla Direzione generale competente, alla data del 10 febbraio 2017, è di 402,9 milioni di totale quota pubblica, di 115,3 milioni per impegni (totale

⁴⁶ Gli Stati membri devono soddisfare alcune condizioni (condizionalità ex-ante) collegate alle priorità strategiche del FEASR e degli altri Fondi strutturali; con riferimento alla risorsa idrica, l'esistenza di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per un uso efficiente (condizionalità 5.2A) e un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua (condizionalità 5.2B), a un tasso individuato nei Piani di gestione dei distretti idrografici approvati per gli investimenti sostenuti dai programmi.

⁴⁷ Struttura scientifica Politiche e Bioeconomia.

⁴⁸ Metodologie di stima dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti, da adottare in tutti i casi nei quali non è possibile prevedere l'obbligo alla misurazione, soprattutto per motivi di natura ambientale (finalità ambientali dei canali di irrigazione, aree umide, ecc.).

⁴⁹ Regolamento (CE) n. 1198 del 2006 del Consigli: aiuta a garantire una pesca sostenibile e la diversificazione delle attività economiche nelle zone di pesca. Il MIPAAF è Autorità di gestione.

⁵⁰ Approvato con decisione ufficiale della Commissione europea n. CCI 2014IT14MFOP001 del 25 novembre 2015.

ammesso al netto dei disimpegni/revoche) e pagamenti per 33,6 milioni (l'impegno rappresenta il 25 per cento della dotazione mentre il pagamento copre solo l'8 per cento della stessa).

Le risorse infine assegnate dalla legge n. 166 del 19 agosto 2016, per la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi, con l'istituzione di un fondo⁵¹ destinato al finanziamento di progetti innovativi (capitolo 7720) risultano confluite nei residui di stanziamento.

3.1.2 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

Il programma 6 “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione” si occupa delle politiche nazionali ed in particolare delle filiere di produzione, del settore della pesca e dell'ippica, e concentra il 39,2 per cento dello stanziamento della missione. La tavola illustra gli andamenti gestionali del 2016. I dati contabili evidenziano una lieve flessione delle risorse stanziate (-3,4 per cento) pari a 318 milioni, in particolare in virtù della riduzione delle spese correnti (-8 per cento), mentre salgono le risorse in conto capitale di oltre il 26 per cento, soprattutto per i trasferimenti. La capacità di impegno è in riduzione (dal 94,4 per cento al 91,7) così come i pagamenti, scesi sotto il 57 per cento degli impegni (erano quasi al 65).

TAVOLA 15
PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 9 - PROGRAMMA 6
DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui N Form Propri		Residui N Form Stanz.		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Redditi di lavoro dipendente	16.669	17.114	16.098	16.429	16.038	16.373	60	55	0	0	571	686
di cui: imposte pagate sulla produzione	1.010	1.029	998	1.033	998	1.033	0	0	0	0	13	-4
Consumi intermedi	105.063	96.726	103.968	94.330	74.704	64.096	29.264	30.233	77	422	1.018	1.974
Trasferimenti di parte corrente	160.925	146.398	160.811	145.509	94.766	61.655	66.045	83.854	0	0	114	889
di cui: alle Amministrazioni pubbliche	31.863	27.942	31.863	27.942	205	0	31.658	27.942	0	0	0	0
Altre uscite correnti	2.052	1.258	2.050	1.257	1.980	168	70	1.088	0	0	2	2
SPESE CORRENTI	284.709	261.496	282.928	257.524	187.488	142.293	95.440	115.231	77	422	1.704	3.551
Investimenti fissi lordi	9.346	8.639	6.089	8.051	4.274	3.330	1.816	4.721	3.256	588	0	0
Trasferimenti in c/capitale	35.998	48.687	22.673	26.747	10.626	20.315	12.047	6.431	13.325	21.172	0	769
di cui: alle Amministrazioni pubbliche	7.860	7.864	3.754	4.916	3.644	4.436	110	480	4.106	2.949	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	45.344	57.326	28.762	34.797	14.899	23.645	13.863	11.152	16.581	21.760	0	769
SPESE FINALI	330.053	318.822	311.690	292.321	202.388	165.938	109.303	126.383	16.659	22.182	1.704	4.320

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Principale strumento di intervento finanziato dalle risorse del programma sono i “contratti di filiera” sinora messi in campo con 4 bandi, di cui solo i primi due conclusi⁵².

⁵¹ All'articolo 11, comma 2: “[...] nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito un fondo con una dotazione di 1 milione per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo della *shelf life* dei prodotti alimentari e del confezionamento dei medesimi, finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze [...]”.

⁵² I 4 bandi sono:

- contratti di filiera relativi al I e al II secondo bando (del 2003): si sono conclusi, con l'approvazione di 14 contratti di filiera, che coinvolgono, allo stato attuale, circa 280 soggetti beneficiari, localizzati esclusivamente nei territori coincidenti con le aree sottoutilizzate;

La verifica di 1° livello degli investimenti realizzati dai singoli beneficiari è effettuata da ISMEA⁵³, che si avvale di qualificate società esterne (come previsto dalla suddetta Convenzione) e gestisce l'attuazione dei Contratti di filiera, prestando assistenza al MIPAAF. In particolare, la società verifica la completezza e la regolarità della documentazione di spesa fornita dai beneficiari; accerta l'esistenza, presso la sede operativa dei beneficiari, dei beni (immobili, impianti, ecc.) realizzati e/o acquistati oggetto delle agevolazioni concesse; controlla la conformità degli investimenti realizzati dal beneficiario, rispetto al progetto approvato e rispetto a successive variazioni approvate dal MIPAAF; verifica la congruità delle coperture assicurative in essere, relative ai suddetti beni, nonché il regolare pagamento dei premi assicurativi da parte dei beneficiari; predispone relazioni tecniche di verifica contenenti gli esiti delle verifiche relative agli investimenti rendicontati a titolo di S.A.L. o saldo. La procedura appare alquanto complessa⁵⁴. Si sono verificati ritardi nelle procedure relative alla rendicontazione del saldo finale di spesa dei contratti di filiera, anche in conseguenza del passaggio delle competenze ad ISMEA, con superamento del termine previsto del 31 dicembre 2016. Perciò, si è resa necessaria la proroga della Convenzione, tra il Ministero e ISMEA fino al 31 dicembre 2017, nell'ambito del corrispettivo già stanziato, ma non completamente utilizzato.

Le agevolazioni per i contratti di filiera e di distretto sono concesse nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato, con delibere CIPE⁵⁵. Con d.m. 8 gennaio 2016, previa intesa della Conferenza permanente, sono stati definiti nuovi “Criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi”⁵⁶.

- contratti di filiera relativi al III bando (del 2007): degli 11 contratti in corso di finanziamento, che coinvolgono 41 soggetti beneficiari, una quota significativa degli investimenti si è concentrata nella filiera ortofrutticola (42 per cento), per la produzione di prodotti ortofrutticoli trasformati, nella filiera zootecnica (23 per cento), e le aziende beneficiarie di 9 contratti di filiera, degli 11 approvati, hanno provveduto a stipulare il contratto di finanziamento con la rispettiva banca finanziatrice, ed hanno avviato quindi la fase operativa di realizzazione degli investimenti;
- contratti di filiera relativi al IV bando: è stato adottato il decreto recante i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi, previa Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con la finalità anche di superare le criticità gestionali sinora riscontrate.

⁵³ In base a quanto previsto dall'art. 1, commi 659 e ss., legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), a far data dall'1 gennaio 2016, la società Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA S.p.A.) è stata incorporata di diritto nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), che è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi della predetta società, ivi inclusi i compiti e le funzioni a questa attribuiti dalle disposizioni vigenti.

⁵⁴ ISMEA predispone la proposta di decreto di liquidazione sulla base del quale la Commissione ministeriale incaricata dei controlli effettua il monitoraggio di II livello e predispone il relativo verbale di accertamento della spesa. In ultimo l'Amministrazione predispone la relativa richiesta di reiscrizione in bilancio delle agevolazioni spettanti ai beneficiari che una volta riassennate vengono liquidate ad ISMEA sul conto di contabilità speciale n. 21099 intestato a “ISMEA - Contratti Filiera L 80-05” per contratto di filiera. ISMEA predispone le relative erogazioni a favore dei singoli beneficiari.

⁵⁵ Per quanto riguarda il finanziamento agevolato, il CIPE con delibera n. 24 del 1° maggio 2016 ha assegnato 200 milioni al Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca - legge 27 dicembre 2006, n. 296 (LF 2007) (FRI) della Cassa depositi e prestiti S.p.A. Con riferimento al contributo in conto capitale, il CIPE, con delibera n. 25 del 10 agosto 2016 relativa a “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190” (legge di stabilità 2015), ha destinato al Piano operativo Agricoltura l'importo di 400 milioni, di cui 60 milioni per i contratti di filiera e di distretto. Con delibera CIPE n. 53 del 1° dicembre 2016, è stato approvato il Piano operativo agricolo e forestale. Con la disponibilità effettiva delle risorse in conto capitale, sarà possibile procedere all'emanaione del Provvedimento (bando) in attuazione del d.m. 8 gennaio 2016 e quindi anche all'utilizzazione dei finanziamenti del FRI.

⁵⁶ Le agevolazioni sono concesse nella forma del Contributo in conto capitale e del Finanziamento agevolato e concesse con procedura valutativa a “sportello”. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto sono individuate: a) a valere sulle disponibilità del Ministero, delle Regioni e Province autonome e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per le agevolazioni concesse nella forma del Contributo in conto capitale; b) a valere sulle disponibilità del FRI, nei limiti della quota e secondo i criteri e le modalità stabiliti dal CIPE ai sensi dell'articolo 1, comma 355, della legge n. 311 del 2004, per le agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato.

Nel settore della pesca, si aggiungono alla programmazione delle risorse comunitarie anche le risorse nazionali, indicate nel "Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura", avente la finalità di tutelare l'ecosistema marino, ma anche la concorrenza e la competitività delle imprese di pesca nazionali.

Per l'annualità 2016, è stato prorogato, ai sensi della legge 28 dicembre 2015 n. 208, (Stabilità 2016), art. 1 comma 490, il precedente Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015, non concluso nei termini. Al contempo, è stato predisposto un nuovo documento programmatico nazionale per il settore pesca e acquacoltura 2017-2019 adottato con decreto ministeriale del 28 dicembre 2016⁵⁷.

Infine, con altre risorse nazionali, nel 2016 sono state adottate alcune misure attuative di interventi, di rilancio di settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale, previsti dal DL n. 51 del 2015 citato. In particolare, relativamente settore olivicolo-oleario, l'art. 4 ha istituito un Fondo per sostenere un piano di interventi (capitolo 7110)⁵⁸ e con decreto⁵⁹ sono stati fra l'altro definiti i criteri e le modalità di attuazione del piano di interventi ed il riparto delle risorse. Il capitolo fondo suddetto non presenta pagamenti ma ingenti residui di stanziamento. Anche per il settore della pesca le misure urgenti prevedevano una dotazione del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7350) per 2 milioni, totalmente impegnati ma non pagati.

3.1.3. Specifiche problematiche

Si ritiene opportuno esplicitare gli elementi di novità ovvero il permanere di criticità, con riguardo ad alcune specifiche problematiche, che hanno richiamato l'attenzione di questa Corte già nelle precedenti analisi.

1) Ex gestione commissariale AGENSUD

Con la soppressione della gestione commissariale dell'*ex* AGENSUD, ai sensi dell'art. 6⁶⁰ DL n. 51 del 2015, c.c.m. dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, alla data di entrata in vigore del citato decreto, risultavano n. 19 convenzioni⁶¹ in atto, per un contributo totale stanziato di 8 milioni, di cui 6,1 già erogati dalla *ex* AGENSUD. A seguito del trasferimento delle funzioni e delle risorse al Ministero e dopo la ricognizione effettuata dalla competente Direzione generale, in primo luogo sono state revocate le Commissioni di accertamento disposte dalla Gestione Commissariale, con la contestuale nomina di una nuova Commissione ministeriale incaricata dell'accertamento della spesa sui progetti, organo che ha avviato i lavori nell'ultimo trimestre del 2016, anche con l'analisi sull'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari. Lo stato di attuazione è ancora parziale⁶² e risultano erogati nel 2016 solo 110,7 mila euro. Nel complesso è stato erogato il 76 per cento del contributo previsto.

⁵⁷Le risorse dedicate, nel Programma Pesca 2017-2019, sono circa 3,2 milioni annuali in media, distribuite tra parte corrente e investimenti circa in 70 e 30 per cento.

⁵⁸Il fondo ha una dotazione iniziale pari a 4 milioni per l'anno 2015 ed a 14 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

⁵⁹Decreto interministeriale 22 luglio 2016 n. 3048.

⁶⁰La norma prevede al comma 1: "Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede altresì ad accettare le risorse finanziarie assegnate alla predetta gestione nonché i relativi impegni e gli eventuali residui", per poi trasmettere le relazioni anche alle Camere.

⁶¹Il Commissario *ad Acta ex* AGENSUD, con decreto commissariale n. 222 del 7 dicembre 2010, ha previsto, ai sensi dell'art. 1-ter, comma 2, lettera c) della legge dell'11 novembre 2005, n. 231, una procedura di erogazione di Aiuti di Stato, in favore di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo per un importo massimo di 10 milioni. A fronte di apposita procedura concorsuale, sono state stipulate n. 19 Convenzioni di finanziamento con uno stanziamento massimo di 8,1 milioni. Alla data di entrata in vigore del DL n. 51 del 2015, risultavano erogati dalla *ex* AGENSUD 6,1 su 8,1 milioni.

⁶²3 d.m. di chiusura concessione; n. 4 d.m. di erogazione anticipazione per un importo complessivo di euro 110.700,91; n. 1 d.m. di recupero somme erroneamente erogate per un importo 11.474,36; n. 12 d.m.. di proroga. Importo complessivo delle economie realizzate 29.933,12 euro.

La Relazione finanziaria del Commissario *ad acta ex AGENSUD* ha chiuso formalmente, il 21 dicembre 2016, ma le questioni sono ancora aperte su diverse tipologie di interventi.

L'esposizione totale derivante dalla gestione al 31 dicembre 2016, alla quale il Ministero dovrebbe far fronte, riguarda situazioni debitorie, certe o presunte, per circa 265 milioni⁶³. A ciò si affiancano crediti di incerta esigibilità per circa 44 milioni⁶⁴, correlati a contenzioso relativo a oltre 20 anni di attività⁶⁵. Su tali crediti non sono neppure chiare, al momento, le modalità con cui il Ministero potrebbe intervenire.

2) Gestione *ex ASSI*

A seguito della soppressione della gestione commissariale *ex Assi*, relativa al settore dell'ippica, in attuazione del DL n. 95 del 2012, il dirigente, delegato per garantire la continuità dei rapporti sino al trasferimento delle funzioni, delle risorse umane, strumentali e finanziarie al MIPAAF, e per le scommesse sulle corse dei cavalli all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ha terminato l'incarico il 30 giugno 2016. La delega aveva contemplato sia le operazioni di pagamento della soppressa gestione, con un piano di rientro triennale per lo smaltimento dei residui passivi accumulati al 31 dicembre 2012, sia il ripianamento dei debiti residui dell'*ex ASSI*, sia infine lo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione. Le risultanze finanziarie della gestione stralcio, riferite al 31 dicembre 2016⁶⁶, indicano una consistenza di cassa finale pari a 19,057 milioni, data da una situazione di cassa iniziale di 37,26 milioni, da entrate per 31,4 milioni ed uscite per 49,6 milioni. Quota parte della cassa è accantonata per circa 2 milioni, per procedure fallimentari degli ippodromi. Nello specifico l'Amministrazione ha riferito che per consentire il pagamento del piano di rientro triennale, dei debiti pregressi, dei corrispettivi agli ippodromi, dei premi al traguardo, del corrispettivo ai funzionari addetti al controllo e disciplina delle corse, ed ai veterinari addetti ai controlli identificativi e antidoping, erano stati destinati 439,7 milioni⁶⁷; di questi sono già rendicontati 434,5 milioni⁶⁸. Secondo le informazioni rese, il piano di rientro triennale per i cc.dd. "debiti ippici", risulta liquidato al 98 per cento: i residui ammontavano a 96,6 milioni, era stato definito un piano prevedendo 30 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014, e di 36,6 milioni per il 2015. Il residuo debito al 31 dicembre 2016 ammonta a 2 milioni. L'Ufficio centrale di bilancio ha riferito che, ai fini dei prescritti controlli, il dirigente delegato non ha fornito ancora tutta la documentazione⁶⁹. Invece per i debiti residui dell'*ex ASSI* risultanti al 31 dicembre 2012, pari a 206,7 milioni, al 31 dicembre 2016 vi sono ancora da erogare 5,9 milioni (pari al 3 per cento). Tale risultanza è derivata oltre che dalla gestione (5,4 milioni) anche da un riaccertamento, che ha comportato la cancellazione di 18,8 milioni e incrementi per 1 milione.

⁶³ In particolare, per quanto riguarda gli importi residui da erogare, l'Amministrazione ha rappresentato che fra l'altro sussistono debiti certi per 2,9 milioni; a ciò si aggiungono 21,35 milioni relativi al saldo di progetti da rendicontare; 52,2 milioni, impegnati e non ancora pagati; 176,4 milioni, dei quali 82 milioni per disposizioni di pagamento a Cassa Depositi e Prestiti, per obbligazioni giuridicamente perfezionate; 8,1 milioni da erogare per il Progetto speciale forestazione; 1,89 milioni per contributi in favore dei Consorzi di valorizzazione e tutela dei prodotti di qualità.

⁶⁴ Si tratta di n. 47 tattispecie da cui risultano crediti incerti per 22,5 milioni. Oltre ai suddetti, vi sono ulteriori 47 pratiche, i cui crediti sono di difficile riscossione per le condizioni e/o la latitanza dei creditori, relative a progetti di promozione e valorizzazione di prodotti agricoli, che risultano iscritte a ruolo tramite Equitalia servizi per 21,56 milioni, nonché inserite in procedure fallimentari in corso.

⁶⁵ Dal 6 luglio 1994 al 5 maggio 2015, con oltre 2000 progetti e circa 1,5 miliardi di assegnazioni.

⁶⁶ Sono comprensive di operazioni della banca di regolarizzazione di sospesi e di esecuzione di mandati riferibili al 30 giugno.

⁶⁷ Dal bilancio di competenza del MIPAAF sono stati impegnati complessivamente, per il trasferimento sul conto corrente infruttifero di Tesoreria n. 36501, intestato all'*ex ASSI*, presso la Banca d'Italia.

⁶⁸ Sulla metà circa dell'importo (223,77 milioni), l'Ufficio centrale del bilancio ha posto il visto di regolarità amministrativo/contabile in sede di controllo successivo, mentre è in itinere il completamento delle procedure di controllo successivo sulla restante documentazione.

⁶⁹ In particolare relativamente alla formazione degli ulteriori debiti pari a 993.173,05 euro e alla cancellazione di 859.069,44 euro entrambi riferibili all'anno 2012, oltre alla giustificazione circa il mancato pagamento di quanto dovuto proprio in riferimento all'anno di formazione di tali debiti.

Oltre le predette situazioni debitorie, sono sorti ulteriori debiti per 6,15 milioni, riferibili agli anni 2013, 2014 e 2015, per premi, corrispettivi alle corse e contenzioso legale⁷⁰.

Per completezza di informazione, in occasione della scorsa relazione era stata rappresentata la situazione dei residui attivi, accertati a tutto il 2012, per circa 206 milioni. A seguito della ricognizione effettuata dalla D.G. competente, parte di essi è stata incassata ed al 31 dicembre 2016 il totale residui attivi è di 150,4 milioni (Contributi ministeriali 2,9 milioni; quote di prelievo 86,6 milioni; minimi garantiti 31,6 milioni; segnale televisivo 28,3 milioni)⁷¹. Proprio in ordine ai crediti su canoni servizio tv, la questione ancora non è portata a soluzione e fino dal 2012 sono state poste due questioni pregiudiziali, peraltro non risolte, riguardanti la prima se agire in giudizio nei riguardi dei concessionari in presenza di un titolo giuridico, tenuto conto delle varie sentenze sfavorevoli all'UNIRE; la seconda se in tal caso la vertenza in questione debba essere intrapresa dall'Avvocatura per conto dell'ex AAMS in qualità di titolare dei rapporti concessori.

L'Ufficio centrale di bilancio sta espletando i prescritti controlli sulla rendicontazione trasmessa dal delegato, e, in attesa della documentazione mancante di cui si è detto, non ha espresso valutazioni conclusive⁷².

3) *Quote latte*

La problematica relativa al recupero delle somme pagate dallo Stato in luogo degli allevatori, per eccesso di produzione del latte, il cosiddetto recupero delle quote latte, è stata oggetto di osservazioni critiche nelle precedenti relazioni da parte di questa Corte ed alle quali si rinvia, relative alla modalità di gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo Stato, ai ritardi nei recuperi stessi ed alle responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore. La legge n. 119 del 2003, come noto, ripartisce le competenze tra il MIPAAF (in qualità di coordinatore), le Regioni/PPAA (quali gestori operativi a regime) e l'AGEA (quale agente di calcolo e imputazione del prelievo supplementare in caso di superamento quote) alla quale la legge n. 33/2009 ha attribuito il compito di riscuotere gli importi dovuti. Per la riscossione mediante ruolo dei debiti relativi in materia di prelievo supplementare latte, AGEA si avvale di Equitalia servizi S.p.A. o della Guardia di Finanza⁷³; la seconda convenzione con detti soggetti è stata sottoscritta da AGEA nel gennaio 2017, anche sulla base del parere dell'Avvocatura generale⁷⁴, redatto in occasione della precedente convenzione.

L'onere per l'Italia, a titolo di "prelievo supplementare quote latte", quale riflesso immediato degli esuberi produttivi accertati nelle campagne lattiero-casearie dal 1995-1996 al

⁷⁰ Ed ancora, l'ex ASSI faceva parte quale gestore e rappresentante anche di gestioni speciali, per una consistenza al 2016 di circa 1 milione, intestate a particolari organismi (Personale Unire per la Cassa di previdenza, Fondo Totip lavoratori ippici, Conto cauzioni), non ancora oggetto di rendiconto all'Ufficio centrale di bilancio.

⁷¹ Perciò appare di considerevole entità, ed è riferita a specifiche tipologie di entrata: crediti per rimborsi IVA, prelievi UNIRE\contributi\minimi garantiti\diritti di segreteria, concessione segnale TV agenzie ippiche, contributi statali (prelievo erariale unico-PREU), tutti rendicontati all'UCB. La situazione è ancora non conclusa. In ordine ai crediti per quote di prelievo e minimi garantiti, dall'anno 2000 le agenzie ippiche erano venute meno alle obbligazioni assunte con la concessione, maturando nei riguardi dell'UNIRE un rilevante debito, non soltanto per il mancato versamento del minimo garantito, ma anche dalla mancata corresponsione delle quote di prelievo di spettanza dell'Ente.

⁷² In ordine ai residui attivi, i cui titoli di credito erano nella disponibilità dell'ex AMS, andrebbe approfondita la possibilità di recupero e il soggetto legittimato, in relazione alla data di presumibile accertamento, risalente a prima del 31 dicembre 2012.

⁷³ Previsto dalla legge di stabilità 2015, art. 1, comma 714, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

⁷⁴ Con il parere n. 78046 del 18 febbraio 2016, l'Avvocatura Generale dello Stato ha chiarito che il rinvio operato dall'art. 8-quinquies, comma 10-bis, DL 10 febbraio 2009, n. 5 alla disciplina contenuta nel Titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, nell'ipotesi di avvalimento di Equitalia e di Riscossione Sicilia S.p.A., da parte di AGEA, "va inteso come volto ad equiparare la posizione di Equitalia" a quella dell'agente della riscossione "operante nella riscossione mediante ruolo dei crediti tributari", per cui ad Equitalia e a Riscossione Sicilia S.p.A. sono consentiti gli accessi di cui all'art. 18, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 112 del 1999, in quanto previsti ai "soli fini della riscossione mediante ruolo" e ciò, a prescindere dalla natura tributaria o meno del credito da recuperare, nonché, ai sensi dell'art. 35, comma 25, del DL n. 223 del 2006, parimenti ai soli fini della riscossione mediante ruolo e senza limitazione alcuna ai crediti tributari, l'utilizzo dei dati di cui l'Agenzia delle entrate dispone ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

2008-2009, è stato quantificato a fine 2013 in 2.537 milioni, già versati alla Commissione europea. A questo va aggiunto il prelievo dovuto per la campagna 2014/2015 pari a 31 milioni.

Il prelievo per tutte le campagne eccedentarie dovuto all'UE, e già corrisposto, ammonta a 2.568 milioni, di cui 2.245 milioni imputato ai produttori eccedentari, sui quali avrebbe dovuto gravare l'intero onere del prelievo supplementare. Al febbraio 2017, risultano versati soltanto 357 milioni, in parte perché i provvedimenti di prelievo sono oggetto di contenzioso. La quota oggetto di rateizzazione (ex leggi 30 maggio 2003, n. 119 e 9 aprile 2009, n. 33) è di 407 milioni.

Pertanto restano da riscuotere ancora 1.481 milioni. Parte è in riscossione attraverso compensazione⁷⁵ con i premi, ovvero attraverso l'attivazione dell'iscrizione a ruolo.

TAVOLA 16

QUOTE LATTE

(in milioni)

Prelievo latte dovuto ad UE	2.568
Prelievo latte imputato	2.245
- di cui riscosso	357
- di cui in rateizzazione legge 119/2003	367
- di cui in rateizzazione legge 33/2009	40
Prelievo ancora dovuto	1.481

Fonte: MIPAAF - AGEA - dati trasmessi febbraio 2017

È evidente la difficoltà di recupero di quanto ancora dovuto, su cui potrà ulteriormente incidere l'eventuale esito negativo del contenzioso pendente, che presumibilmente sarà concluso nel 2018, per i riflessi su tutto il carico a ruolo.

3.2. Missioni “Ordine pubblico e sicurezza”, “Soccorso civile”, “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

A tutto il 2016, le attività di competenza delle tre missioni, ognuna con un solo programma di competenza del Ministero, sono essenzialmente svolte dal Corpo forestale dello Stato. Queste sono la missione 8 “Soccorso civile”, programma “Interventi per soccorsi”, con stanziamenti per 129 milioni (pari al 9,4 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero), impegni per 118 milioni, quasi tutti pagati (113,8 milioni). Nel programma aumenta, rispetto al 2015, lo stanziamento per redditi di lavoro dipendente, mentre scende la quota per consumi intermedi e si riducono gli investimenti. Il programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità” della missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” presenta stanziamenti per 214,3 milioni (circa il 15,5 per cento del Ministero), impegnati per 188 milioni, di cui pagati 183 milioni. Anche in questo programma aumentano le risorse per redditi di lavoro, ma pure i consumi intermedi. La missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, programma “Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano”, ha uno stanziamento di 198 milioni (14,4 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero) impegni per 192 milioni e pagamenti per 188 milioni; in aumento le categorie dei redditi (I e III), mentre in flessione gli “investimenti”. L’incremento di risorse è in gran parte dovuto all’aumento delle spese di personale, a cui fanno riferimento anche la gran parte delle economie dell’esercizio. Nei tre programmi suddetti, nel complesso, proprio lo stanziamento per redditi rappresenta la quota maggiore, pari a 490,2 milioni, che assorbe l’88,4 per cento delle risorse della categoria economica I del Ministero (87,3 al 2015). La spesa per consumi intermedi del CFS (C.d.R. 5), per le tre missioni di competenza, è stata pari a circa 41,5 milioni, il 3,9 per cento in più rispetto al 2015 (39,9 milioni).

⁷⁵ Gli importi recuperati per compensazione sono compresi nel prelievo riscosso nella misura in cui le somme sono state effettivamente recuperate. L’importo recuperato per compensazione al 2015 a totale delle campagne tra il 1995 e il 2009 ammonta a circa 137,6 milioni.

TAVOLA 17

SPESE COMPLESSIVE E PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI DEI TRE PROGRAMMI CFS
DATI DI COMPETENZA

(in migliaia)

Programma categoria economica	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui N Form Propri		Residui N Form Stanz.		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
SICUREZZA PUBBLICA IN AMBITO RURALE E MONTANO	179.684	198.063	173.066	192.320	170.399	188.583	2.667	3.737	2.216	106	4.402	5.638
di cui: spese di personale	167.580	188.505	163.376	183.217	162.637	181.378	739	1.839	0	0	4.204	5.288
di cui: consumi intermedi	7.313	7.264	7.114	6.921	5.715	5.461	1.400	1.460	0	10	198	334
di cui: investimenti fissi lordi	3.041	715	826	620	298	183	528	436	2.216	96	0	0
TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA FLORA E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ	207.046	214.363	187.446	188.346	180.768	183.772	6.678	4.574	1.559	753	18.042	25.264
di cui: spese di personale	189.006	195.655	171.047	171.040	169.806	170.365	1.241	675	0	0	17.959	24.615
di cui: consumi intermedi	10.851	13.402	10.718	12.766	7.375	10.374	3.343	2.392	55	13	78	623
di cui: investimenti fissi lordi	6.661	4.927	5.155	4.187	3.073	2.777	2.083	1.410	1.504	740	2	0
INTERVENTI PER SOCCORSI	139.963	129.042	120.865	118.443	114.037	113.883	6.828	4.560	6.535	211	12.563	10.389
di cui: spese di personale	99.385	106.077	87.067	96.506	86.214	95.573	853	933	0	0	12.318	9.571
di cui: consumi intermedi	21.758	20.833	21.513	20.018	16.910	17.016	4.604	3.002	0	12	245	803
di cui: investimenti fissi lordi	17.629	1.863	11.094	1.665	9.908	1.040	1.186	625	6.535	199	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

In considerazione dell'elevato numero di immobili in uso a vario titolo, si espone la situazione al 31 dicembre del patrimonio immobiliare del Corpo forestale, che comprende 1.964 immobili, in riferimento ai quali sarà necessario acquisire la modalità di utilizzo o la destinazione nell'attuazione della riforma in atto⁷⁶. Gli impegni assunti nel 2016 per locazioni assommano a 4,13 milioni (4,07 nel 2015), mentre per la manutenzione assommano a 620 mila (571 mila nel 2015). Nell'anno 2016 le occupazioni "sine titulo", cui è stato necessario far ricorso per esigenze istituzionali hanno riguardato alcune sedi di uffici del Corpo⁷⁷, per una spesa complessiva di 285 mila euro circa. Per effetto dell'attuazione del d.lgs. n. 177 del 2016 sono stimate previsioni di risparmi di spesa nel settore della razionalizzazione immobiliare, quantificati in 2,3 milioni per l'anno 2017 e 3,6 dall'anno 2018. Al riguardo la Corte valuterà in ordine all'effettivo conseguimento dei risparmi attesi.

⁷⁶ La situazione dei predetti immobili può essere riassunta sinteticamente come segue: Uso governativo: n. 1356 (di cui n. 1317 fabbricati e n. 39 terreni); comodati d'uso gratuito: n. 385; locazioni passive: n. 181; locazioni passive con canone corrisposto da altri Enti per effetto di convenzioni: n. 31; immobili FIP: n. 11.

⁷⁷ Tra cui quella del Magazzino centrale vestiario in Castelnuovo di Porto (RM). Sulla base della disponibilità di magazzini dell'Arma dei Carabinieri, è stato possibile riconsegnare i locali e cessare l'occupazione dal 28 febbraio 2017.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Considerazioni di sintesi

- 1. Programmazione strategica e finanziaria**
- 2. Analisi finanziarie e contabili:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *La gestione delle spese*
- 3. Missioni e programmi:** 3.1. *Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici":* 3.1.1. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo; 3.1.2. Tutela dei beni archeologici; 3.1.3. Tutela e valorizzazione dei beni archivistici; 3.1.4. Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria; 3.1.5. Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale; 3.1.6. Tutela del patrimonio culturale; 3.1.7. Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani; 3.1.8. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei; 3.2. *Missione "Turismo": programma "Sviluppo e competitività del turismo"*

Considerazioni di sintesi

I documenti programmatici, in linea con gli obiettivi definiti nel DEF 2016, mirano a consolidare l'attività del Ministero sugli assi strategici sui quali si è già operato e diretti a garantire la tutela e la competitività del vasto patrimonio culturale e artistico, mantenendo, peraltro, alta l'attenzione sull'evoluzione dei costi e delle spese nonché sulla qualità dei servizi culturali da rendere alla collettività.

A differenza dei precedenti esercizi, tuttavia, lo stato di previsione del MIBACT evidenzia una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 2.128 milioni che raggiunge, al termine dell'esercizio, i 2.221 milioni, segnando, in controtendenza rispetto al recente passato, una spiccata crescita delle risorse dedicate al settore, nel quale si torna nuovamente ad investire.

La legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) contiene, infatti, molti interventi straordinari che accrescono le risorse per la tutela e promozione del patrimonio culturale, incrementando le risorse destinate al Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, confermando il nuovo Fondo per la tutela del patrimonio culturale e stanziando ulteriori 30 milioni annui per interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione.

Rilevanti appaiono ancora gli interventi a favore del capitale umano con la previsione, in deroga alla normativa vigente, dell'assunzione a tempo indeterminato di cinquecento professionisti del patrimonio culturale, selezionati tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell'arte.

Aumentano, inoltre, le risorse per il funzionamento di biblioteche, archivi e musei; i contributi a favore degli istituti del MIBACT e delle associazioni, enti e fondazioni del mondo della cultura nonché, le risorse destinate ad ENIT per la promozione internazionale del Paese.

Spiccano, infine, nel 2016, le risorse destinate all'attuazione del *Bonus cultura*, imputate sul nuovo programma “Promozione e sviluppo delle culture e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani”, le cui risorse ammontano a ben 290 milioni.

Sotto il profilo gestionale, a fronte della crescita degli stanziamenti, aumentano, rispetto al precedente esercizio, anche gli impegni di competenza, evidenziando una capacità di impegno complessiva superiore al 97 per cento.

Cresce in tutti i programmi, rispetto al precedente esercizio, anche l'ammontare dei pagamenti (1.563,9 milioni in conto competenza, pari ad una capacità di spesa del 72,6 per cento), in coerenza con la natura, in gran parte corrente, della spesa e con l'andamento, in flessione, dell'ammontare dei residui propri.

Più contenuto risulta, invece, il valore dei pagamenti nell'ambito del programma “Tutela del patrimonio culturale” che registra una capacità di spesa del 64,2 per cento e un ammontare di residui nettamente superiore al precedente esercizio. Influiscono su tale andamento la natura delle spese (in conto capitale) unita al riscontrato ritardo nell'avvio delle procedure trattandosi, in gran parte, di interventi ancora in fase di programmazione e progettazione ovvero appena avviati.

In forte ritardo appare anche l'utilizzo delle risorse destinate al c.d. *Bonus cultura*, destinato ai cittadini residenti nel territorio nazionale che compivano diciotto anni di età nell'anno 2016, atteso che, ad oggi, pur considerando la complessità delle procedure e il ritardo nell'avvio dell'iniziativa, i dati evidenziano 1.569.370 buoni prenotati (di cui spesi 978.910) a cui corrisponde un importo prenotato di soli 56,5 milioni (di cui appena 33,1 milioni spesi).

Tra le misure poste in essere nel 2016 in attuazione delle priorità politiche definite negli atti di indirizzo, di rilievo appaiono, in primo luogo, gli interventi aventi ad oggetto fenomeni eccezionali come il Grande Progetto Pompei nel cui ambito, malgrado la maggior dinamicità rispetto al passato, lo stato di attuazione non è riuscito a centrare il *target* previsto nel Piano di azione.

Ciò ha reso necessaria la suddivisione del progetto in due fasi, delle quali, la prima fase posta a carico del PON 2007-2013 per 39,8 milioni e la seconda fase (costituita da 34 interventi per un valore di 65,3 milioni) da porre a carico del nuovo PON 2014-2020.

L'avanzamento finanziario complessivo del GPP (comprensivo delle due fasi) evidenzia una quota di interventi banditi e aggiudicati per un ammontare di 111,9 milioni (al netto dei ribassi d'asta) cui corrispondono impegni per 92 milioni (oltre a complessivi 19,9 milioni a titolo di somme a disposizione dell'Amministrazione) e una spesa effettivamente sostenuta ammontante a 58,4 milioni.

Tale andamento, pur positivo, rischia tuttavia di accumulare ulteriori ritardi alla luce di alcune problematiche legate al passaggio del finanziamento del GPP dal POIn 2007-2013 al PON 2014-2020 e riguardanti, in particolare, la mancata approvazione della seconda fase del GPP che attualmente impedisce all'Autorità di gestione di trasferire ulteriori risorse finanziarie a valere sul PON Cultura e sviluppo.

Le attività di promozione e di fruizione del patrimonio culturale, concentrate nel nuovo Programma “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale”, hanno riguardato, per buona parte, gli accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali, interessando sia l'evoluzione di quelli *in itinere* sia l'elaborazione di nuovi, finalizzati alla creazione dei sistemi museali.

Novità si rilevano anche per quanto attiene ai servizi al pubblico negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica ove il Ministero, avvalendosi del supporto di Consip S.p.A. per la gestione delle gare nonché di una cabina di regia per quanto concerne le attività di pianificazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio, ha messo a gara l'affidamento di un servizio di ristorazione (Palazzo Massimo, una delle sedi del Museo Nazionale Romano) e ha per ora solo concluso l'attività istruttoria per i servizi di accoglienza e di biglietteria del Colosseo, in regime di proroga da molti anni.

Tra le misure di sostegno al settore dei beni culturali si sottolineano, inoltre, gli interventi finanziati nell'ambito del programma “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo” che assorbe più del 23 per cento delle risorse assegnate alla missione “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche”.

In tale ambito, rilevante appare l'utilizzo delle risorse stanziate nel Fondo unico per lo spettacolo sulla base dei nuovi criteri introdotti con il d.m. del 13 luglio 2014, improntati ad una

più chiara definizione delle funzioni dei potenziali soggetti beneficiari ed a nuovi criteri di selezione e di calcolo, più equi e trasparenti, fondati sulla capacità progettuale e gestionale e sui risultati raggiunti.

Resta, peraltro, ancora difficile la situazione complessiva delle fondazioni lirico sinfoniche ove, salvo rare eccezioni, emergono evidenti criticità economico patrimoniali di carattere strutturale, attinenti, in particolare, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse (per mutui o anticipazioni bancarie) e alla erosione del patrimonio netto.

Anche nelle fondazioni in piano di risanamento il monitoraggio effettuato dal Commissario straordinario sulla base dei consuntivi 2015 ha evidenziato un quadro non positivo non registrandosi una vera e propria inversione di tendenza nei risultati della gestione caratteristica ovvero artistico imprenditoriale.

Quanto, infine, alla missione “Turismo”, introdotta nel 2014, dopo il faticoso avvio conseguente al trasferimento delle relative politiche dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, si rileva nel 2016 una maggiore dinamicità che, tuttavia, sconta ancora un certo ritardo in relazione alle difficoltà incontrate nell’avvio della gestione delle risorse destinate al sostegno del settore, in particolare nell’ambito di quelle destinate ai progetti di eccellenza e interregionali, che coinvolgono le Regioni, e ai progetti innovativi che coinvolgono gli Enti locali.

Particolare rilievo riveste, invece, nel 2016 l’adozione del nuovo Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia 2017-2022 (approvato, in via definitiva dal Consiglio dei ministri nel febbraio 2017) che, in un orizzonte temporale di sei anni, ridisegna la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali e dando operatività all’indirizzo strategico volto a creare una visione omogenea in tema di turismo e cultura.

Al fine di rendere concrete alcune delle iniziative emerse nella fase di redazione del Piano, sono stati programmati e avviati già nel 2016 alcuni interventi di particolare interesse, rispondenti alle priorità individuate nel Piano e finanziati con le risorse stanziate per le politiche di sviluppo e competitività del turismo (7,2 milioni, quasi tutti impegnati).

1. La programmazione strategica e finanziaria

Gli obiettivi definiti nel DEF 2016, in coerenza con la Strategia Europa 2020, si riportano agli assi strategici sui quali si è già operato e sui quali il Governo intende consolidare l’attività svolta, nel cui ambito si annoverano: la valorizzazione del patrimonio culturale mediante l’aumento della quantità e qualità dei servizi offerti; il riassetto degli istituti deputati all’esercizio della tutela del patrimonio culturale, finalizzato alla semplificazione dei servizi ai cittadini e alle imprese; il rilancio del turismo, con strategie orientate a uno sviluppo sostenibile in termini sociali, economici e ambientali.

Sotto il primo profilo, di rilievo appare la politica dedicata al settore dei musei italiani che, alla luce della domanda nazionale e internazionale, mira a rafforzare i profili qualitativi e competitivi del sistema, attraverso l’ampliamento del numero degli istituti museali dotati di autonomia, con una particolare attenzione al patrimonio archeologico, e la creazione di un sistema museale nazionale in grado di presentare ai visitatori un’offerta integrata, rispondente ai più avanzati standard internazionali, anche grazie all’applicazione delle moderne tecnologie.

In relazione agli interventi di tutela del patrimonio artistico, il Governo è intervenuto stanziando ulteriori risorse in grado di confermare, anche per il triennio successivo, le misure già avviate o da avviare nel 2016 (interventi di conservazione, manutenzione e restauro, piano strategico Grandi progetti culturali, Fondo per interventi di tutela del patrimonio storico artistico della Nazione).

Il Piano cultura e turismo, approvato con delibera CIPE nel maggio 2016, prevede inoltre nuove risorse, provenienti dal Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per realizzare ulteriori interventi di tutela e valorizzazione nonché per il potenziamento del turismo culturale e il rilancio della competitività territoriale del Paese.

Per il rilancio del turismo si sottolineano, infine: l'aggiornamento del Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Italia, il rafforzamento della struttura organizzativa e delle funzioni dell'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) e l'avvio di interventi infrastrutturali¹.

Il sostegno al settore risulta, inoltre, arricchito, nel corso del 2016, di un Protocollo di intesa con MISE e AGID per la creazione di nuovi servizi digitali.

Concorrono al processo di rilancio anche le parallele azioni di semplificazione dell'Amministrazione e le recenti disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 che - accanto alla stabilizzazione dell'agevolazione fiscale del 65 per cento alle erogazioni liberali a sostegno della cultura - prorogano i termini concessi alle fondazioni liriche sinfoniche per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio e rafforzano la dotazione organica del Ministero.

Le azioni operate a livello istituzionale e amministrativo sono, infine, accompagnate da interventi di agevolazione fiscale nei settori delle industrie creative, come ad esempio quelle riconducibili al potenziamento del *Tax credit* per il cinema e l'audiovisivo, nonché da nuove e consistenti risorse destinate: alla riqualificazione urbana delle periferie; alle spese di funzionamento di archivi, biblioteche, istituti e musei; al potenziamento e alla promozione della cultura (tra cui per l'assegnazione ai soggetti che compiono 18 anni nel 2016 di una carta elettronica dell'importo nominale massimo di euro 500 da utilizzare per l'accesso a rappresentazioni teatrali e cinematografiche o per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali) e la possibilità di destinare il 2 per mille dell'imposta IRPEF a favore di associazioni culturali.

Le priorità politiche per l'anno 2016, contenute nell'atto di indirizzo del settembre 2015 e riprese nella direttiva 2016 emanata nel settembre del 2016, si inseriscono nell'attuale contesto macroeconomico e rispondono, pertanto, all'esigenza di garantire la tutela e la competitività del vasto patrimonio culturale e artistico, mantenendo, comunque, alta l'attenzione sull'evoluzione dei costi e delle spese nonché sulla qualità dei servizi culturali da rendere alla collettività.

Gli stanziamenti iniziali per l'esercizio 2016, pari a circa 2.128,4 milioni (+36,2 per cento rispetto agli stanziamenti del 2015), sono destinati tre priorità politiche cui fanno capo 48 obiettivi strategici per un ammontare di 1.827,9 milioni e 36 obiettivi strutturali circa 300,5 milioni.

Nell'ambito della prima priorità (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale) di rilievo appaiono, accanto agli interventi aventi ad oggetto fenomeni eccezionali (come il Grande Progetto Pompei e gli interventi post terremoto in Emilia Romagna e in Abruzzo), la programmazione delle risorse assegnate al Ministero per la tutela dei beni e delle attività culturali (225,5 milioni) destinate, in particolare, al piano avente ad oggetto "Grandi progetti beni culturali", al potenziamento degli investimenti infrastrutturali (risorse provenienti dal Ministero delle infrastrutture) e agli interventi urgenti al verificarsi di emergenze.

Si sottolineano, inoltre, le misure volte accrescere il ruolo dell'Italia nella salvaguardia del patrimonio culturale anche sul piano internazionale (3,1 milioni) e gli obiettivi diretti a migliorare la gestione in materia di: conservazione, sviluppo, digitalizzazione e razionalizzazione del sistema archivistico (circa 100 milioni); tutela, promozione e sviluppo del sistema bibliotecario nazionale (129,2 milioni); tutela dell'archeologia, delle belle arti e del paesaggio (186,3 milioni), paesaggio ed, infine, valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e rafforzamento del sistema museale italiano comprensivo di musei statali, non statali, pubblici e privati (142 milioni).

Le priorità volte al sostegno delle attività culturali e dello spettacolo si articolano in obiettivi volti a assicurare l'attuazione delle nuove modalità di sostegno dello spettacolo ed attuare misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico sinfoniche (345 milioni) nonché a misure di internazionalizzazione e valorizzazione del settore cinematografico (128 milioni).

Importante, anche, la priorità avente ad oggetto politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano nel cui ambito si inserisce l'obiettivo volto alla

¹ Sono stati stanziati, 50 milioni per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e ciclostazioni e di interventi per la sicurezza della ciclabilità cittadina, e 3 milioni per la progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi.